

RIVOLTA IN VALTELLINA CONTRO L'OPZIONE NUCLEARE Le miniere d'uranio? No grazie

Il presidente degli industriali vuol riaprire le gallerie della Val Vedello

di PARIDE DIOLI

— VAL VEDELLO (Sondrio) —

OPZIONE NUCLEARE: l'Unione industriali di Sondrio si allinea alla presidenza nazionale di Confindustria e rilancia la possibilità di sfruttare i giacimenti di uranio della Val Vedello, in comune di Piaveda. E subito si trova un muro di proteste da parte di cittadini e ambientalisti che non ne vogliono sentire neppure parlare. La questione torna d'attualità dopo il passaggio del testimone, ai vertici di Confindustria Sondrio, tra

LA RISORSA
Nelle viscere
6000 tonnellate
Ambientalisti
sul piede di guerra

Corrado Fabi (imprenditore del settore minerario, ma anche notissimo ex-pilota automobilistico) e il suo successore, il 37enne Paolo Mainetti personaggio emergente della "new technology" metalmeccanica di precisione in Valtellina.

MAINETTI, proseguendo sulla linea di Fabi, durante il discorso di insediamento ha ribadito infatti che l'uranio «non è da perdere di vista. Il giacimento in Val Vedello è una risorsa non un problema. Questo non significa che domani dobbiamo metterci a estrarre - ha proseguito - ma, semplicemente, che non dobbiamo ignorare questo argomento, o peggio, demonizzarlo. E' una risorsa sulla quale vale la pena di confrontarsi e discutere, in modo pacato e sereno, senza pregiudizi, mantenendo lo sviluppo sostenibile come stella polare della nostra progettualità sul territorio».

DELL' URANIO, in ogni caso, si continua a parlare sin dal 2006 quando venne presentata in Regione una nuova domanda di ricerca dell'Uranio in pieno Parco regionale delle Orobie, da parte di una società australiana, la Metex. La storia però era iniziata 25 anni prima quando partirono i primi carotaggi, caduti però presto nel dimenticatoio dopo il disa-

stro di Chernobyl e il referendum che bocciò l'opzione nucleare. All'epoca fu l'Agip mineraria a studiare il modo di estrarre il prezioso minerale dalle rocce. L'ossido di uranio presente nelle viscere della terra in alta Val Vedello ammonterebbe a 6 mila tonnellate ben quattro volte rispetto al filone posto sull'altro versante bergamasco. Un anno fa, l'arrivo a Sondrio dell'ex presidente nazionale di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo, riportò in prima linea tra gli industriali locali la "Questione uranio" scatenando tuttavia la reazione degli ambien-

talisti e degli anti-nuclearisti. Così, in questi giorni sono scesi in campo, organizzando due conferenze pubbliche, a Piaveda e a Sondrio, il WWF, Legambiente, l'Archi, l'Agenzia per la Pace e la Banca Etica. Nel corso dell'assemblea di Piaveda sono intervenuti anche i rappresentanti del Comitato contro la Miniera che, analogamente, si vorrebbe sfruttare in Val Seriana, al di là dello spartiacque valtellinese e bergamasco, in corrispondenza dei giacimenti di Piaveda. Al successivo incontro pubblico sondriese, infine, è stato invitato il direttore del servizio energia della Provincia di Mila-

no, l'ingegnere Sergio Zobot, assieme al consigliere regionale dei Verdi Carlo Monguzzi che hanno presentato il loro libro «L'illusione nucleare».

A PROPOSITO dell'ipotesi di sfruttamento della miniera di Piaveda, Zobot ha sottolineato come il disastro ecologico inizi proprio dallo sfruttamento di questi giacimenti che devasta centinaia di chilometri quadrati di territorio e rilascia nell'aria e nell'acqua sostanze radioattive pericolose come il gas radon. Non a caso, quest'ultimo venne rilevato sin dai tempi delle ricerche uranifere dell'Agip nel lontano 1987.



Carlo Monguzzi, consigliere regionale lombardo dei Verdi

IL VIA LIBERA DALLA CAMERA

Petrolvalley, avanti tutta E il fronte del no s'infuria

— ROVAGNATE (Lecco) —

IMERATESI si sentono traditi dal Parlamento. Ieri, a maggioranza, la Camera ha respinto un ordine del giorno che avrebbe permesso di cassare subito e una volta per tutte la richiesta avanzata dai vertici dell'australiana "Po Valley" di cercare petrolio nel cuore del Parco regionale di Montevecchia e della Valle del Curone, ultimo polmone verde della zona. Il documento, firmato dagli onorevoli del Partito democratico, tra cui la lechese Lucia Codurelli, chiedeva «di garantire il pieno rispetto del ruolo degli enti locali e delle regioni nella scelte che riguardano il proprio territorio, prevedendo che ogni autorizzazione possa essere rilasciata esclusivamente tenendo conto del parere delle Amministrazioni del posto».

Lo stesso era accaduto il giorno prima con il respingimento di due emendamenti al disegno di legge sullo sviluppo del Paese che di fatto lascia l'ultima parola sulle con-

cessioni petrolifere ai funzionari dell'Ufficio minerario. Molti speravano che pure gli esponenti del Centrodestra, specialmente della Lega Nord appoggiassero l'iniziativa per scongiurare il pericolo di trasformare l'oasi protetta nel Texas della Brianza.

«Il Governo ha già espresso un giudizio di attesa sulla questione di Lecco e della Valle del Curone, dal momento che fino ad oggi non vi sono state richieste di autorizzazione», ha tuttavia replicato in Aula Stefano Saglia, Sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico. Risultato: 221 sì e 230 no. Ma la partita, che si sposta adesso al Senato, è tutt'altro che chiusa. I responsabili del comitato "No al pozzo" chiedono l'azione di Comuni e Provincia mentre le firme raccolte sono già 6 mila. «Ci avevano illuso con promesse non mantenute - ha commentato il portavoce Alberto Saccardi - Ma non ci arrendiamo. Non accetteremo che il nostro territorio venga svenduto».

Daniele De Salvo

Comunicazioni Istituzionali

COMUNE DI BUSCATE (MI)
AVVISO PER ESTRATTO DI NUOVA AGGIUDICAZIONE GARA A SEGUITO PRESA D'ATTO ORDINANZA TAR LOMBARDIA SEZ. I - 6.05.2009 - N.00550/2009
Lavori di ristrutturazione impianti sportivi comunali: aggiudicazione definitiva in data 28.05.2009 alla BIFFI S.P.A. - Villa d'Adda (BG), con ribasso del 21,300%. Il presente avviso sostituisce quello pubblicato su questa testata il 15.04.2009. Per informazioni: RUP ing. Giuseppe Pisoni, tel. 0331800718. Buscate, 23 giugno 2009

COMUNE DI BERNATE TICINO
PROVINCIA DI MILANO
Piazza della Pace - 20010 BERNATE TICINO
Tel. 029754002 - Fax 029754940
AVVISO DI GARA
CIG 03359670BD
Questo comune indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economica più vantaggiosa per l'affidamento del servizio di refezione scolastica e altre utenze - periodo 1.09.2009 - 31.08.2012. Valore presunto complessivo triennale dell'appalto € 510.825,00 + IVA. Termine presentazione offerte 10.08.2009. Documentazione integrale disponibile sul sito www.comune.bernate ticino.mi.it.

IL RESPONSABILE DELL'AREA SERVIZI ALLA PERSONA
Egidia Colombo

RICHIESTA DI PRONUNCIA DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE ALLA REGIONE LOMBARDIA AVVISO AL PUBBLICO

La Ditta/Società EGES S.p.A., con sede legale in via Don Minzoni n° 45 in comune di Bresso (MI) e insediamento produttivo in Via Gorlich n° 2 in comune di Paderno Dugnano (MI), ha predisposto lo studio di impatto ambientale relativo al progetto di gestione produttiva dell'ATEg14 del PCP di Milano sito in località Vallette nei comuni di Nova Milanese e Paderno Dugnano, per il quale ha richiesto la pronuncia di compatibilità ambientale della Regione Lombardia, ai sensi del D.Lgs n. 152/06 e della L.R. n° 20/99.

Il progetto è localizzato nei Comuni di Paderno Dugnano (MI) e di Nova Milanese (MB) in località Vallette.

Il progetto in questione prevede la coltivazione, per un volume mercantile utile netto pari a 1.720.033 mc e una superficie estrattiva a piano campagna pari a 99.357 mq. Essa procederà per fasi da ovest verso est prevedendo il contestuale recupero delle aree coltivate.

Il progetto dell'opera, lo studio di impatto ambientale e la sintesi non tecnica sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- la Regione Lombardia, Direzione Territorio ed Urbanistica, Struttura VIA, via Sasseti n° 32/2, Milano;
- la Provincia di Milano, Settore Pianificazione Territoriale, Paesistica e Ambientale, Viale Piceno n° 60 Milano;
- la Provincia di Milano, Settore Risorse Idriche, Cave e Acque Superficiali, Servizio Cave, Corso di Porta Vittoria n° 27 Milano;
- il Comune di Paderno Dugnano, via Grandi n° 15, Paderno Dugnano (MI);
- il Comune di Nova Milanese via Villaresi n° 34, Nova Milanese (MB);
- l'ARPA Lombardia - Dipartimento di Monza e Brianza, via Solferino n° 16, Monza (MB).

Copia della documentazione depositata sarà consultabile a breve su web all'indirizzo www.silvia.regione.lombardia.it.

Ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 152/06 (come modificato dal D.Lgs 4/2008) chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio di impatto ambientale e presentare in forma scritta, istanze e osservazioni o ulteriori elementi conoscitivi sull'opera in questione, indirizzandoli all'ufficio regionale sopra indicato entro 60 (sessanta) giorni dalla data del presente annuncio, eventualmente preceduto via fax al numero 02.6765.5696.

IL LEGALE RAPPRESENTANTE Giorgio Villazzi